

IlPaese *inweb*.it

Quotidiano online - Anno II. Numero 35 - 04/02/2010



Nel giorno di san Biagio l'Istituto Montessori celebra il decennale della scomparsa del suo fondatore

La scuola di Stato nel '69 libresca e nozionistica, centrata sullo svolgimento del programma e non della persona, promuoveva i figli della borghesia e respingeva, rigettava ed espelleva quelli degli indigenti, condizionati dal disagio esistenziale e perciò condannati ad ingrossare le file degli analfabeti e semianalfabeti o a raggiungere appena dopo qualche anno di ripetenza un'istruzione limitata ai gradi inferiori del sistema scolastico'. Si legge questo sul comunicato diffuso dal dirigente dell'Istituto Montessori di Somma Vesuviana Alessandro Scognamiglio. Il complesso quest'anno compie quarant'anni e da dieci il fondatore e preside Biagio Auricchio è scomparso. A lui, 'l'Uomo della provvidenza il quale, con umiltà ed orgoglio, ha fondato la scuola del popolo per il popolo, proprio oggi è stata dedicata una cerimonia durante la quale sono avvenute la scoperta e la benedizione di un busto di bronzo esposto nella palestra esterna. I figli Antonio e Francesco, il sindaco di Somma Vesuviana Raffaele Allocca e l'assessore alle Politiche Giovanili Lello D'Avino hanno assistito commossi all'evento che ha coinvolto genitori, docenti e discenti: tutti insieme come una grande famiglia, ancora una volta riunita nell'auditorium, luogo di incontro e riflessione. Il gruppo 'L'Aiuola dei Piccoli Armonici' ha cantato l'inno dell'Istituto Montessori, poi l'orchestra interna, sotto la guida del maestro Boccarusso, ha eseguito 'La Vita è Bella' di Nicola Piovani, perchè Biagio Auricchio amava la vita e i ragazzi tanto da fondare nei pressi della sua abitazione una scuola per accoglierli ed educarli alla vita sociale. Il 12 febbraio lo stesso auditorium ospiterà il primo appuntamento della Rassegna Teatrale Città di Somma Vesuviana nell'ambito della quale l'assessore alle Politiche Giovanili Lello D'Avino ha pensato di istituire il Premio Biagio Auricchio 'in onore di un uomo che ha dato la possibilità a tanti giovani, provenienti da Somma Vesuviana e dai territori limitrofi, di studiare e di rapportarsi con la realtà -afferma l'amministratore- Attraverso il teatro i giovani sono continuamente stimolati: ne traggono insegnamento e dimenticano quei percorsi negativi che li inducono alla sterilità socio-culturale'. Una musica armonica e penetrante ha accompagnato la proiezione dei video-ricordo della figura di Biagio Auricchio, in memoria di quei tempi in cui l'istituto si articolava solo su 120 mq e contava sessanta iscritti. 'Mio padre aveva raccontato il suo progetto al figlio del coordinatore delle elementari. Passò da queste parti dopo quindici anni e si meravigliò di quello che vide: l'intento era stato pienamente realizzato'-racconta col sorriso Antonio Auricchio, professore dell'Istituto Montessori e figlio del fondatore, proseguendo: 'Se oggi mio padre fosse qui gli direi che è stato lungimirante, che aveva già capito quanto i giovani, fragili e pieni di vita, avessero bisogno di essere accolti e guidati'.